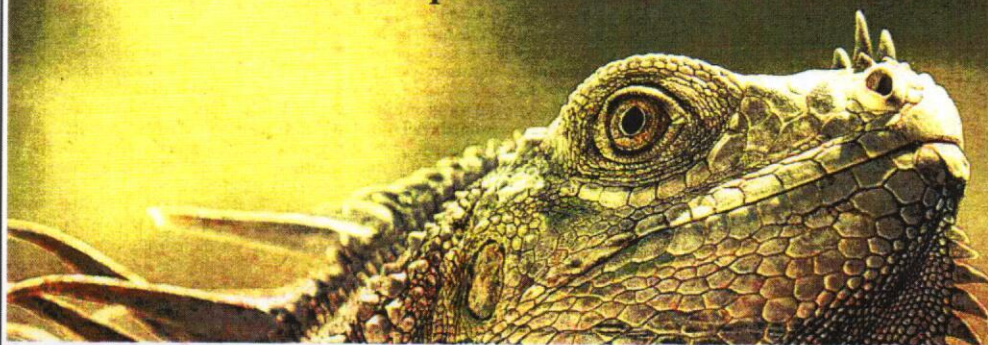


Cacciatori di immagini

L'Oscar della fotografia «eco»
Gli scatti vincitori esposti in città



Capolavori

A sinistra, «Dragone verde» di Will Jenkins. In alto «Il prezzo che pagano» di Bruno D'Amicis. «Wildlife Photographer of the Year» compie 50 anni e raccoglie scatti da 96 Paesi. Una giuria specializzata, a Londra, ha selezionato i vincitori. Riconoscimenti anche a sette italiani

È il concorso di fotografia naturalistica più prestigioso e storico al mondo, considerato il premio Oscar del settore. La prima edizione, nel 1964, prevede tre sole categorie tematiche (Uccelli, Mammiferi e Altri animali) e riceve 361 fotografie. Con l'avvento del digitale gli appassionati e gli scatti aumentano a dismisura: nel 2009 concorrono quasi 40 mila scatti. Quest'anno le immagini pervenute sono state 42 mila da 96 diversi Paesi, per una ventina di diverse categorie tra cui Ritratti di animali, Animali a sangue freddo, Paesaggi incontaminati, Mondo subacqueo, Natura in bianco e nero, Natura in città. A selezionare i cento capolavori vincitori è stata come sempre una giuria di esperti inter-

nazionali.

Parliamo della grande competizione fotografica mondiale «Wildlife Photographer of the Year», che con questa edizione compie cinquant'anni. Un «marchio» d'eccellenza che appartiene al Natural History Museum di Londra e alla rivista Bbc Wildlife Magazine. Gli scatti vincenti del 2015 sono in tour attraverso 60 città: oggi arrivano a Milano grazie all'Associazione culturale Radicediunopercento, all'interno della kermesse di Photofestival.

Nuovo e prestigioso lo spazio espositivo scelto per festeggiare il cinquantesimo: la mostra sarà allestita nella centralissima Fondazione Luciana **Matalon**, in Foro Buonaparte. Una rassegna che è un regalo per gli occhi: immagini spettacolari mostrano l'immensa bel-

lezza del creato, immortalando l'infinitamente grande accanto all'infinitamente piccolo. Dagli scenari naturali alle innumerevoli forme di vita del mondo vegetale e animale, dai più impressionanti effetti atmosferici ai misteri degli abissi sottomarini.

Il primo premio quest'anno è stato vinto dall'americano Michael Nichols con la foto «The last great picture»: uno scatto ripreso all'interno del parco del Serengeti in Tanzania, cinque leonesse a riposo dopo la caccia circondate dai loro cuccioli. Sette i riconoscimenti ad autori italiani: tra loro Bruno D'Amicis per la categoria «Il mondo nelle nostre mani».

D'Amicis, impegnato nella salvaguardia delle specie animali del Sahara, ha ripreso un minuscolo cucciolo di fennec,

la volpe del deserto nordafricana, catturato da un ragazzo tunisino e messo in vendita per il diletto dei turisti. Una foto che dice molto più di quanto non si veda: un monito a comportamenti consapevoli e responsabili, un'icona della fragilità della natura.

Il percorso prosegue poi tra cieli temporaleschi, tele di ragno, delicati fiori acquatici, uccelli esotici in technicolor, trame tracciate da rami e tronchi d'albero, cacciatori in azione, voli di gru nella nebbia, candidi panorami innevati. Previsto anche un calendario di incontri con alcuni protagonisti italiani: il 14 ottobre con Marco Urso, il 24 con Marco Colombo, il 7 novembre con Simone Sbaraglia, il 12 dicembre con Stefano Unterthiner.

Chiara Vanzetto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La mostra

● Le cento immagini vincitrici del concorso 2015 «Wildlife Photographer of the Year», selezionate su oltre 42 mila pervenute alla giuria a Londra, sono esposte alla

Fondazione Luciana Matalon in Foro Buonaparte 67

● Vernice su invito questa sera alle 18.30, apertura al pubblico da domani al 23 dicembre, tutti i giorni ore 10-19, giovedì e venerdì fino alle 22

● Ingresso euro 8/6, gratis fino a 5 anni, previsto un biglietto famiglia: per due adulti paganti entrano gratis due ragazzi fino a 12 anni

